Anno XXIX Martedì 21 Novembre 1876 N. 269.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il discorso della Corona

(Lo riproduciamo a comodo di quei nostri associati ai quali non pervenne il supplemento di ieri).

Roma 20 Novembre 1876.

S. M. il Re inaugurava oggi la tredicesima legislatura del Parlamento Nazionale alle ore 10 e mezza antimeridiane.

S. M., in cortèo di gala, annunziata dalle salve d' onore dell' artiglieria recavasi dalla Reale residenza del Quirinale al palazzo di Montecitorio, ove, sotto al padiglione eretto innanzi all' atrio d' ingresso era ricevuta dalle Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, ed accompagnato fino all'Aula. Le LL. AA. RR. il principe Umberto, la Principessa Margherita, ed il Principe di Carignano avevano preceduto di poco Sua Maestà, accolte al loro giungere, dalle Deputazioni dei due Rami del Parlamento.

Le LL. EE. i Ministri segretarj di Stato e grandi dignitari di Corte, le Case militari di S. M. e dei RR. Principi, i signori Senatori e Deputati attendevano S. M. nell' Aula.

L' arrivo di S. M. e dei RR. Principi fu dai signori Senatori e Deputati e dalle Tribune affollatissime, salutato con vivissimi applausi.

S. A. R. la Principessa Margherita prese posto nella Tribuna Reale ed i RR. Principi ai lati di S. M. sui gradini del Trono; e successivamente, le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato e grandi dignitarj di Corte, le Case militari del Re e dei RR. Principi.

Poichè S. E. il Ministro dell' Interno ebbe invitati i signori Senatori e Deputati a sedere, le LL. EE. il ministro Guardasigilli ed il ministro dell' Interno chiamavano all'appello, con appello nominale, i signori Senatori nuovamente eletti ed i signori Deputati a prestare il giuramento sulla formola di cui davasi lettura.

Compiuto l' appello, S. M. pronunciava il seguente discorso:

Signori Senatori, Signori Deputati

Contristato da domestico lutto a cui veggo con riconoscenza prendere sì viva parte il mio popolo, io vengo oggi a cercare la migliore delle consolazioni nel compimento di un dovere. *(vivissimi applausi dalla Camera e dalle Tribune)*

E per verità non mi accadde mai d' inaugurare questa solennità senza sentirmi crescere in cuore la fede nei destini d'Italia e nell' avvenire delle libere istituzioni che abbiamo giurato (*lunghi applausi*).

In mezzo ai nuovi rappresentanti della nazione che hanno potuto studiare da vicino i bisogni ed i desiderj delle popolazioni e che se ne faranno interpreti fedeli, io riveggo col pensiero la storia del nostro risorgimento e rendo omaggio all' opera indefessa delle precedenti legislature che consolidarono l' unità italiana; *(benissimo)* ma nel tempo stesso, sento il dovere di ricordarvi che da venti anni, quasi ogni volta che io diressi la parola agli eletti della Nazione, ebbi a raccomandare loro di rendere semplice, spedita, economica, l' azione tutelare dello Stato. Per raggiungere quest' intento, i Ministri che io, seguendo l' indicazione dei voti parlamentari, ho nominato con piena ed aperta fiducia a reggere lo Stato, *(ripetuti e vivissimi applausi)* vi dovranno presentare molte proposte di leggi che io raccomando alla vostra patriottica sollecitudine.

Le precedenti Amministrazioni si sono studiate in questi ultimi anni di ravviciuare le rendite dello Stato alle spese. Il pareggio dei bilanci non è più una meta lontana ma un beneficio vicino di cui cominceremo fino da ora a godere gli effetti; e possiamo sperare di mettere mano tra breve a togliere gradatamente i disordini del corso forzato. L' attuale legislatura deve affrettare quest' opera di liberazione. Il mio Governo avrà cura a tal uopo, di preparare gli opportuni provvedimenti.

Intanto ho desiderato che prima di tutte le altre, si chiamino ad esame le proposte intese a scemare la durezza delle esazioni, ed a distribuire più equamente le attuali gravezze *(benissimo)*.

Noi non possiamo diminuire le spese già tanto parcamente misurate per l' Esercito e per la Flotta; noi non possiamo abbandonare quei lavori, i quali, estendendo i benefici della comunicazione dall' un capo all' altro d' Italia, possano trasfondere in ogni parte del paese la forza di compiere la sua economica trasformazione *(applausi)*.

Si è potuto temere che eventi minacciosi avessero a distrarre da questi provvidi pensieri, ma le relazioni pienamente amichevoli che abbiamo sempre mantenuto con tutti gli Stati esteri, ci affidano che prevarranno consigli di moderazione a cui il mio Governo ha dato il più efficace concorso *(benissimo)*.

Fedele a tutti gl' impegni assunti, l' Italia non dimenticherà mai che prendendo posto fra le grandi potenze, ha accettato una missione di progresso e di civiltà. Sperando nei beneficî della pace, voi userete, ne sono certo, questo tempo propizio, per consolidare le nostre istituzioni.

Importa sgravare il Governo dalle ingerenze soverchie, obbligando Provincie e Comuni ad operosa autonomia. Alle proposte che vi saranno presentate in questa 1ª sezione per assicurare l'esercizio delle franchigie locali, si accompagneranno quelle per rendere più prontamente sicura, la vigilanza governativa sulla regolarità dei conti delle pubbliche amministrazioni e delle Opere Pie. *(benissimo)*.

Altre proposte vi saranno presentate per migliorare le condizioni economiche degli ufficiali dello Stato, elevandone ad un tempo la dignità, col rendere giudicabili tutti i loro atti. *(Bene)*.

APPENDICE

2ª Lettera

Egregia Signora Neera

Ferrara 21 Novembre 1876.

Ho pensato, amabile signora, che prima di classificare Giulia, debbo passare in rivista tutti gli altri personaggi più o meno importanti del vostro romanzo, e raccontarne rapidamente i principali avvenimenti. Lasciamo passare, da educato cavaliere, ancora le donne.

La signora Chiara, sorella dell' avvocato Pompeo, è una vera massaia; ha 40 anni, è vedova, ma tranquilla, gioviale, chiaccherina, alla buona. La signora Maria, che attraversa i primi capitoli del romanzo come un bolide e che finisce miseramente come la signora Vittoria de Villeroy nelle *Grandes Dames* di Houssaye, non si ha tempo di conoscerla a fondo. A quanto mi sembrò, era bella, fantastica, appassionata. La signora di Villeroy viene strozzata dal marito come Desdemona; la signora Maria viene uccisa dal marito con un colpo di pistola. La contessa Rèa è anch' essa una delle solite eroine che ci hanno regalato i romanzi francesi. È la signora di Montalbe che si fa rapire da uno studente e quando s' accorge che il povero collegiale s' è innamorato di lei da diventarne pazzo, un bel giorno scoppia in una fortissima risata ed avverte l' amante ch'egli è stato un *amoroso* da commedia.

Nello stesso modo agisce Rèa con Roberto, il povero pittore.

Rèa è la marchesa di Champvallon nel *M. De Camors* di Feuillet, è la contessa Armandi nell' *Eros* di Verga, è la contessa Brandini nell' *Alba* e *Notte* di De Tzikos. È una di quelle donne che osano tutto, che arrischiano la vita per essere amate e che accendono il fuoco di tutti gli scandali. Ella ride sul naso dell' opinione. I biglietti galanti piovono nel suo gabinetto. Ama, in amore, più le prefazioni che i capitoli completi. Se cede è per ottenere un trionfo sulle sue rivali; eccetto questo caso a lei non importa che gli uomini diventano ridicoli, che i mariti abbandonino le proprie mogli, che i cassieri scappino, che i figli di famiglia si rovinino o si facciano saltare le cervella. I suoi rimorsi svaporano nel turbine dei balli, nelle dissipazioni del danaro, nelle agitazioni delle corse, delle visite, dei teatri, delle cene.

Marietta, la figlia dell' oste, è la colomba che cade fra gli artigli dello sparviero; è la virtù ingenua, l'onestà cogli zoccoli. È una ragazza vispa, leggiadra, amante delle canzoni popolari, dei baciozzi susurroni e dei balli rumorosi. Ella è dell' età delle rose, delle farfalle, delle rondinelle. La intelligenza delle ragazze come Marietta è piccina, ma il loro cuore è largo. Facilmente amano; se si perdono è nove volte su dieci senza saperlo. Con un *signore*, come dice il popolo, non sono capaci della più piccola rivolta, della più microscopica resistenza. Se arrivano ad amarlo, esse dicono: - Voi ci onorate, signore, *rubandoci* il nostro onore. Povere figliuole! esse finiscono nelle case delle vecchie trafficanti o muoiono di crepacuore. Il Tamigi, la Senna, il Naviglio, l' Arno, il Tevere, hanno sovente ricevuto nel loro seno i loro cadaveri violacei.

Veniamo agli uomini.

Prospero è l' eccellente borghese, pacifico, sereno, che si gode in pace i suoi capitali, che si è un po' *fossilizzato*, e che, degli affari di Borsa e delle speculazioni industriali e commerciali non ne sa proprio un' acca, e che la prima volta ch' egli si affida a quel capo ameno di suo nipote vi rimette una fortissima somma. L' avvocato Pompeo è l'uomo chiuso, sensibile, pauroso, timido, tutto dedito ai suoi libri, ai suoi studi legali; è uno di quegli esseri rari che si conservano onesti, incorrotti, vergini di ogni passione, e che muoiono piuttostochè armare i propri diritti, esternare la propria opinione, dichiarare ad una donna ch' essi sentono per lei ciò che tutti gli uomini sentono da 6000 anni fino a ieri.

Il Codice penale ed il Codice di Commercio, che saranno sottoposti alle vostre deliberazioni, coroneranno la grande opera della unificazione legislativa.

Ci rimane poi ad affrontare un problema sin quì intentato. Le libertà concesse nel nostro Regno alla Chiesa, tanto largamente quanto in nessun altro Stato cattolico, non possono essere applicate in modo che ne vengano offese le pubbliche libertà e menomati i diritti della sovranità nazionale. *(lunghe e ripetute salve d' applausi)* — Il mio Governo presenterà al vostro esame i provvedimenti necessarj per dare efficacia alle riserve e alle condizioni indicate nella stessa legge che sanciva le franchigie ecclesiastiche.

Oltre la revisione dei Trattati di Commercio, il mio Governo presenterà al vostro esame le sue proposte sull' assetto definitivo che vuolsi dare all' esercizio delle strade ferrate e delle linee postali marittime.

Infine converrà pensare risolutamente a ristaurare la Marineria militare e condurre senza indugi a termine il ben avviato ordinamento dell' Esercito. Noi dobbiamo anche cominciare quelle opere di difesa le quali rafforzino i meravigliosi baluardi concessi dalla Provvidenza al nostro paese.

Ho desiderato che si richiamasse a studio la legge elettorale, affinchè sempre più largo riesca il concorso dei cittadini all' alto più importante della vita politica *(applausi)*. — Con questo gran tema di studio, il mio Governo vi presenterà la proposta di una compiuta sistemazione delle scuole popolari. È necessario di rendere più efficace e più proficuo l'insegnamento e di estendere a tutti, l' obbligo di abilitare l' ingegno all'esercizio delle discipline civili, come dev' essere mantenuto per tutti l'obbligo della educazione militare. *(benissimo)*

Signori Senatori, Signori Deputati

Da sei anni celebriamo in Roma la festa della unità nazionale; dalla integrata unità avemmo frutti di gloria e prova di sapienza civile. Molto si è fatto, ma molto rimane a fare: rimane l' opera che ricerca maggiore concordia d' intenti; quella di consolidare tutto l' edificio governativo e dove occorre, correggerlo. A questo non si può riuscire che con una gara sincera di operosità e di costanza. Io vi addito la via, e sono certo che anche in queste battaglie pel riscatto civile, la mia voce troverà risposta di nobili sacrifici e di gloriose vittorie. *(Fragorosi applausi e grida di Viva il Re).*

Come ebbe termine il Reale discorso, S. E. il Ministro dell' Interno dichiarò, in nome del Re, aperta la prima sessione della 13ª legislatura del Parlamento. Quindi S. M. ed i RR. Principi, accompagnati dalle Deputazioni del Parlamento fino al padiglione esterno, salutati da lunghi e fragorosi applausi, fecero ritorno al Reale palazzo fra gli evviva della popolazione.

I rappresentanti delle estere Nazioni presso il Governo di S. M., assistevano in grande uniforme alla Reale seduta dalla tribuna loro riservata.

I NUOVI SENATORI

Riproduciamo dalla *Gazzetta ufficiale* l' elenco de' senatori ora nominati:

Cavalli comm. Giovanni, tenente generale;
Avogadro di Casanova conte Alessandro, tenente generale;
Sacchi comm. Gaetano, tenente generale;
Negri di S. Front conte Alessandro, tenente generale in ritiro;
Moleschott comm. Giacomo, professore dell' Università di Torino;
Palmieri prof. Luigi, direttore dell' Osservatorio meteorologico Vesuviano;
Bruno comm. Lorenzo, professore dell' Università di Torino;
Mantegazza prof. Paolo, già deputato al Parlamento;
Berti prof. dott. Antonio, membro del Reale Istituto Veneto di Scienze;
Magni cav. Francesco, prof. nell' Università di Bologna;
Raffaele dottor Giovanni;
Manfredi comm. Felice, procuratore generale di Corte d' appello;
D' Andrea comm. Giovanni Andrea, presidente di Corte di appello, in ritiro;
Cavagnari comm. Alessandro, presidente di Corte d' appello;
Bargoni comm. avv. Angelo, prefetto;
Zini comm. avv. Luigi, prefetto;
Bardesono di Rigras conte avv. comm. Cesare, prefetto;
Gravina comm. Luigi, prefetto;
Sacchi comm. Vittorio, consigliere alla Corte dei conti;
Giacchi comm. Michele, consigliere alla Corte dei conti;
Bertea avv. comm. Cesare, già deputato al Parlamento;
Annoni conte Aldo, già deputato al Parlamento;
Del Giudice Achille, deputato al Parlamento;
Grossi dott. Angelo, già deputato al Parlamento;
Morosoli avv. Robustiano, id;
Ugoni nobile Filippo, id;
Fenaroli conte Gerolamo;
Reali comm. Antonio;
Merlo Domenico marchese di S. Elisabella;
Rossi comm. avv. Giuseppe;
Verga dott. Andrea;
Deodati comm. avv. Edoardo.

LA CIRCOLARE
del principe di Gorciakoff.

L' *Agenzia russa* pubblica in data di Pietroburgo 14 novembre il seguente telegramma:

« Il *Messaggiere ufficiale* ed il *Journal de St. Pètersbourg* pubblicano una circolare del principe di Gorciakoff. Il cancelliere ricorda che i sei gabinetti presero quella base del loro accordo e scopo della loro azione mettere un fine agli incorreggibili abusi dell' amministrazione turca e degli enormi arbitrii de' suoi funzionarii impedendo, così il rinnovarsi di crisi sanguinose. Il gabinetto imperiale contribui con tutte le sue forze a questo accordo e vi aderisce tuttora; ma mentre la diplomazia discute da un anno intorno ai modi d' esecuzione, la Porta ha tempo di convocare fino alle ultime riserve di truppe indisciplinate dall' Asia e dall' Affrica, di eccitare il fanatismo musulmano, e di opprimere col numero le popolazioni cristiane che combattono per la loro esistenza. Gli autori degli orribili eccidii che indignarono l' Europa, continuano a godere l' immunità.

« Il loro esempio è incoraggiante e perpetua dell' intero impero ottomano e sotto gli occhi dell' Europa simili atti di violenza e di barbarie. L' imperatore, finalmente avendo deciso dal canto suo di proseguire ed ottenere con tutti i mezzi che sono in suo potere e segnati dall'accordo delle grandi potenze, ha creduto necessario di mobilizzare una parte del suo esercito. Sua Maestà non vuole la guerra e farà tutto il possibile per evitarla, ma egli è deciso a non desistere finchè i principii, che tutta l' Europa ha riconosciuto come giusti, umani e necessarii ed a cui il sentimento pubblico in Russia ha preso parte con tanta energia, non abbiano ricevuto un' esecuzione completa, sancita da guarentigie efficaci. »

Notizie Italiane

ROMA — La Presidenza provvisoria della Camera, sino alla costituzione del seggio definitivo, sarà tenuta dall' onor. Correnti. Funzioneranno da segretari i deputati Quartieri, Farini, Pissavini, Solidati-Tiburzi, Tenca, Robecchi, Fossa e Macchi.

— I deputati progressisti terranno domani sera nella sala Dante un' adunanza per intendersi sulla nomina del futuro presidente e delle altre persone che dovranno far parte del seggio definivo.

— Il discorso dell' on. Peruzzi viene interpretato nei circoli politici come un primo passo verso la costituzione di un partito intermedio, tra la Destra e la Sinistra, per rallentare la riforma elettorale e renderla meno estesa.

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che fu definita ogni cosa riguardo all' istituzione del punto franco provvisorio; sicchè, grazie all' attività del presidente della Camera di commercio, cav. Alessandro Blumenthal, il punto franco a Venezia potrà assai presto essere attivato.

Notizie Estere

GERMANIA — Contrariamente alle voci corse nei passati giorni anche la Germania ha deciso di farsi rappresentare alla conferenza di Costantinopoli. A tal uopo si annunzia essere stato scelto il generale Radowitz.

Tutti i rappresentanti delle sei potenze furono invitati a trovarsi in Costantinopoli non più tardi del 26 corrente mese.

POLONIA — A proposito del telegramma odierno, secondo il quale temesi una insurrezione nella Polonia russa, riportia-

---

Roberto il pittore è un *bohême* che vive del suo lavoro; lo s' incontra nella *Lucie* di Houssaye, nel *M. De Camors* di Feuillet, nella *Passione Maledetta* di Tronconi, nell' *Eva* di *Eros*, e persino in un mio racconto inedito; personaggio che nasce, vive e muore, in moltissimi romanzi francesi e tedeschi e per i quali un amore infernale che li fa diventare o grandi artisti, o imbianchini, è di prammatica. Roberto è giovane, bello, povero, intelligente, lavoratore, credente, entusiasta per tutto ciò che colpisce la sua fantasia e tocca le corde del suo cuore d' artista e di uomo.

Rocco è il bulo del villaggio. Indossa le più belle giubbe di fustagno, le più smaglianti cravatte, giuoca abilmente alla mora, e fa all' amore colla più bella e la più ricca del villaggio. Rocco all' occasione tira calci, mena colpi di bastone, e per colpo di grazia è capace di affibbiare una coltellata. Rocco, quando non lo si tocca, è buono, generoso, lavoratore, insomma, un ottimo ragazzo del quale il sindaco, il parroco e lo speziale non hanno a lamentarsi.

Questi sono i personaggi che svolgono l' azione del vostro romanzo, non è vero, signora *Neera*? I due protagonisti sono il bel Olimpio e la buona Giulia. Giulia, l'ho già detto, lo ha sposato perchè il suo tutore gli ha detto sposalo, e perchè lo ha trovato di suo gusto, senza accorgersi che Olimpio si era deciso a questo passo, perchè Prospero suo zio, gli aveva fatto vedere che colle sue pazzie aveva quasi dato fondo al suo patrimonio e che Giulia la ricca erede avrebbe accomodato ogni strappo. Olimpio acconsentì come si fosse trattato di fare una partita al whist o come si sarebbe recato al tiro al piccione.

Olimpio non ha una fierezza epica. È affetto da un cinismo ributtante. Non è che un voluttuoso annoiato. Egli non ama nessuno. Voi, signora, dite che è « pazzo, cinico, ardente, adorabile » ma vi siete ingannata: egli è cattivo ed anche un uomo senza forze morali, ineducato, e qualche volta stupidino. È il vero lyon del giorno. Egli corrompe tutto e tutti pel gusto di far del male o per galanteria. I cuori cadono, in un modo od in un altro, arrostiti nel suo carniere di cacciatore di belle donne, perchè voi l' avete dotato di una bellezza che non so se esista nel mondo reale. Le donne, per Olimpio, sono passatempi. La riflessione, il rimorso non lo fanno mai pensare un solo istante. Egli seppellisce, le vittime, i suoi doveri di uomo, di cittadino, fra una boccata di fumo, una trottata sul suo sauro, od una freddura. Egli getta le sue innamorate passate all' oblio come i sultani della vecchia Turchia gettavano le loro odalische usate nel Bosforo. Olimpio e Giulia si trovano, belli, amabili, e vanno allegramente dal sindaco in una elegante carrozza, fra i fiori, le perle, le congratulazioni, fra gli applausi di una folla curiosa, poi si mettono in un coupé e entrano col sorriso alle labbra, e pieni di desideri ardenti, in una luna di miele brillante, limpida, voluttuosa. I paesi, i monumenti, le vedute delle montagne, l' azzurro del mare, le città passano dinanzi ai loro occhi, ma Giulia non vede che gli occhioni espressivi, lucenti, neri, del bel Olimpio, e Olimpio guarda Giulia attraverso il fumo della sigaretta e mulinando nella sua testa chi sa quali pazzi progetti.

La prima notte di matrimonio è destinata a Venezia all' Albergo *Belle Vue*. Sotto le Procuratie, Olimpio, viene fulminato dallo sguardo di una bellissima donna bionda. Giulia è così felice che non se ne accorge nemanco. Alla sera accade uno di quei fatti che non hanno riscontro negli annali del matrimonio. Olimpio ci fa la figura del biscazziere, Giulia quella di una povera sartorella. Olimpio con un pretesto da collegio esce dall' albergo e non rientra che al mattino all' alba. Ha trascorso la notte in gondola, con una certa Maria, una sua antica amante. E Giulia? la buona Giulia ha vegliato, ha pianto, ha origliato, e poi ha pensato bene d'andare a letto e dormire. Voi crederete che dopo questo avvenimento che segna per una sposa un' epoca di sventure infinite, che essi facciano una lite, si tengano il broncio, ma neppur pensarlo, e come nulla fosse accaduto, vanno a braccetto, con appetito, al Bauer a far colazione. Curiosa! due eleganti di quella specie, che vanno a far colazione, in quel luogo sudicio, improprio, antipatico, invaso da tutti i negozianti tedeschi, e dalle mercantesse slave e polacche!..

mo dalla *Nuova Stampa Libera* il seguente dispaccio, in data di Cracovia, 14 novembre:

Sulle cantonate di Varsavia sono stati attaccati avvisi della Polizia, che proibiscono l' adunarsi di gente sulle vie. Questa notificazione fa sul pubblico una triste impressione.

Secondo un articolo dello *Czar*, i provvedimenti di polizia e militari in Varsavia hanno lo scopo di introdurre nella Polonia russa lo stato d' assedio, sotto il pretesto di sventare una congiura, affinchè gli armamenti nella Polonia russa possano farsi senza dar nell' occhio.

RUMENIA — La Camera rumena relativamente alla questione della neutralità ha preso la seguente deliberazione:

« La Rumenia vuol mantenere la sua neutralità, ma siccome ella non può prevedere tutte le eventualità, la Camera autorizza il governo di tenere le riserve sotto le armi al di là di quindici giorni. »

RUSSIA — Sono stati scoperti degli abusi in alcuni uffici di ricevitori delle imposte. Il ministero ha ordinato agli intendenti di finanza ed agli ispettori una speciale sorveglianza.

— Telegrafano alla *Freie Presse*: Lo Czar, nel passare in rivista le truppe, disse alle guardie: « Spero che non avrete d' uopo di marciare; ma sono persuaso che, in caso di necessità, farete il vostro dovere. »

— I dispacci di Londra e di Pietroburgo sono molto gravi: e tanto l' Inghilterra, quanto la Russia, richiedono l' alleanza italiana. In questo momento i gabinetti di Parigi e di Roma sono in un periodo di maggiore amicizia. Il che si spiega facilmente, se si consideri la difficile condizione in cui si trovano nella questione di Oriente l' Italia e la Francia.

— I Comuni di varie città dell' impero russo misero a disposizione del governo 200 milioni di rubli. Si mobilizzano seicentomila uomini, e si attende quella del corpo sanitario. Si istituiscono anche Comitati di signore per i feriti: l' imperatrice e le principesse ne assumono il patronato.

FRANCIA — L' intrapresa del *tunnel* sottomarino tra la Francia e l' Inghilterra è in buona via. Leggesi infatti nei giornali inglesi che la commissione mista anglo-francese, incaricata di fissare le basi della convenzione internazionale, che regolerà l' esercizio del futuro *tunnel*, ha terminato il suo rapporto; la regina ha ordinato di presentare al Parlamento inglese il progetto di trattato in quistione.

Secondo questo progetto, la nazionalità del *tunnel* sarà divisa fra la Francia e l' Inghilterra. Tutte le Società ferroviarie delle due potenze potranno servirsene.

Cronaca e fatti diversi

Biglietti falsi — Mettiamo sull' avviso i nostri lettori, che sono in circolazione moltissimi buoni da *lire due* dei nuovi emessi dal consorzio.

Tali biglietti potranno essere facilmente conosciuti, perchè la testa dell' Italia è assai male eseguita.

E pare che i signori falsificatori sieno di buon umore perchè, affine di meglio corbellare il pubblico, hanno posto in un angolo dei biglietti da loro preparati la parola *falsi*. Dove va a ficcarsi lo spirito!

Pesi e misure — Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretto una nuova circolare a tutti i prefetti del regno, raccomandando loro una esatta ed attiva sorveglianza perchè nelle rivendite di liquidi sia unicamente fatto uso di misure del sistema decimale, debitamente bollate dall' ufficio di verificazione di pesi e misure.

La mantellina degli ufficiali — Sappiamo che al Ministero della guerra è allo studio il progetto di ridurre la mantellina degli ufficiali di fanteria ad una forma più comoda e più armonica col vestiario.

La forma del nuovo pastrano sarebbe quella comunemente conosciuta sotto il nome di *punch* ed avrebbe il doppio vantaggio di poter essere abbottonato alla persona, e di lasciare le mani libere per il maneggio della sciabola, coprendo le braccia fino al polso.

La riduzione dell' attuale mantellina al nuovo modello sarebbe di lievissima spesa, per cui si sarebbe raggiunto lo scopo di portare un utilissimo cambiamento senza aggravare di una forte spesa l' ufficiale — La riduzione non costerebbe più di dieci lire.

Sappiamo altresì che allo stesso Ministero si studia il modo di dare alla fanteria la giubba turchino-scura dei bersaglieri.

L' assassino Francesconi, fu dal tribunale di Vienna condannato alla pena di morte come reo di omicidio proditorio con rapina.

Errata — Nella Gazzetta di jeri all' articolo Associazione Costituzionale fu stampato « ottengan nuove *elezioni* » in luogo di « ottengan nuove *adesioni* ».

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Novembre

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 3 — Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Rossini Maria di Quacchio, di anni 65, moglie di Grotti Antonio (catarro polmonare).

Minori agli anni sette N. 0.

20 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Marchesini Vincenzo di Ferrara, di anni 39, guardiano, con Muzzi Albina di Ferrara, di anni 32, nubile — Cuoghi Valentino di Quacchio, di anni 21, giornaliero, celibe, con Govoni Erminia di Quacchio, di anni 19, nubile.

MORTI — Zattoni Maddalena di Ferrara, di anni 8 (sinoco) — Padovani Chiara di Ferrara, di anni 60, nubile (entero peritonite) — Benassi Maria di Ferrara, di anni 80, domestica, vedova, di Mambriani Luigi (sincope).

Minori agli anni selle N. 1.

GIORNALE GRATIS

A chi ne fa domanda viene spedito gratuitamente per un trimestre la

RICREAZIONE MENSILE

giornale di giuochi di società, balli, teatri, corse, mode e indovinelli
a premio

che si pubblica a Roma il 15 di ogni mese.

Rivolgersi per posta alla Direzione del giornale.

REGALO ALLE SIGNORE

Il Mondo Elegante invecchiando invece di peggiorare — contrariamente a quanto afferma il proverbio — migliora, e prepara alle sue abbonate una graditissima sorpresa, sotto la forma di una

STRENNA-ALBUM

dell' anno 1877, la quale tanto dal lato artistico, quanto da quello letterario riescirà il *non plus ultra* del genere.

Difatti conterà più di 20 incisioni colorate finissime, fatte eseguire appositamente in uno dei migliori studi di pittori parigini, e rappresentanti bizzarri travestimenti da ballo. Quindi sarà arricchita di racconti e fantasie e bozzetti dei chiarissimi letterati *Cesare Donati, Salvator Farina, Medoro Savini, Luigi Coppola (il pompiere del* Fanfulla), *Enrico Castelnuovo, P. G. Molmenti, Masio Leoni Frou-Frou* e di odi, sonetti, stornelli di quelle illustrazioni della nostra letteratura, che sono i signori; *Andrea Maffei, T. Gherardi* del *Testa, Giosuè Carducci, Giovanni Prati* e *Giuseppe Regaldi.*

Anche le signore hanno voluto collaborare a questo gioiello letterario-artistico, che figurerà degnamente su tutti i tavolini dei salotti aristocratici, e tra esse le nostre egregie collaboratrici *Delia D' Armino (Carolina Facco)* e *Gemma Giovannini.*

Questa *Strenna-Album*, che riuscirà un elegantissimo volume di gran formato, verrà inviata *gratis* a tutti coloro che si abboneranno per l' intera annata 1877 all' *Edizione Principale*, inviando **lire 22** all' Amministrazione di detto giornale in Torino, via Montebello, N. 24, p° 1°.

Al Bauer, fra un' ostrica e l' altra Olimpio apprende che la donna con cui aveva trascorso la notte era stata uccisa da suo marito. Con un « sonnellino di due ore » egli dimentica Maria. Quando ritornano a Milano, Olimpio dimentica di aver moglie. Egli va a Parigi a godersi le donne, a guidare cavalli, a giuocare come un principe russo. E Giulia? Giulia gode un' ampia libertà, sospira, non accusa suo marito, si persuade che il torto è suo, tutto suo. Ella si contenta d' una qualche visita, d' un bacio alla sfuggita, d' una passeggiata con lui in carrozza. Tutte le volte che Olimpio va a trovarla è per chiederle del danaro. Giulia firma cambiali, ne firma parecchie, ed è felice quando crede di render felice Olimpio. Pochi anni dopo fra i baci, le romanze, le rare scalessate, i frequenti debiti si ritirano in campagna. Olimpio aveva un amico in Roberto il pittore. Roberto nutriva un' affezione cieca per quel bel dissipatore d' Olimpio. Un giorno Roberto s' innamora perdutamente della contessa Rêa, la solita donna *fatale*. Da quel giorno Roberto non ha più un'ora di bene.

Olimpio che amava le donne e non la *donna*, cercava di persuadere Roberto a non prendere le cose sul serio, ma Roberto, questa volta, non può accondiscendere al desiderio del suo più caro amico. Mentre Giulia e Olimpio sono in campagna per economia, che cosa credete che faccia quest' ultimo? Egli seduce Maria, la figlia dell' oste, la ruba all' amante Rocco col quale un giorno vengono a bastonate. E Giulia? Giulia si rassegna a vivere di Decembre in una villa deserta, a vivere separata di letto. Olimpio ritorna a Milano per godere della solita vita galante. Un giorno, Giulia, riceve da un usciere una lettera contenente una minaccia di sequestro. Ella si reca a Milano e la prima persona che incontra è Olimpio il quale, vestito elegantemente, colla sigaretta fra le labbra, e con un cinismo da schiaffi, alle prime parole di rimprovero che Giulia pallida, sfinita, osa balbettare, le dice: — si capisce che giungi dal podere — hai un certo cappello alla rococò.....

Poco dopo Giulia ed Olimpio si separano. Olimpio ha sciupato quasi tutta la dote di sua moglie. Sul punto di separarsi Olimpio le dice: — Ti offrirei un alloggio nelle mie due camere... ma sono così ristretto!

Per quella notte Giulia deve dormire all' albergo. Pure, Giulia, dinanzi a questi fatti che mettono Olimpio nel rango non dei gentiluomini cinici, corrotti, ma dei cavallari arricchiti, non emette un sospiro non fa un gesto di sprezzo, non pronuncia una sola parola irata. Giulia va ad alloggiare presso la signora Chiara. Un giorno ella apprende leggendo la cronaca d' un giornale che Olimpio è stato ucciso su di una strada. Che è accaduto? Olimpio ha violato anche l' amicizia; egli si è fatto amare dalla contessa Rêa adorata fino al delirio da Roberto. Questi quando s' accerta che Rêa non lo ama più perchè va pazza per Olimpio, egli afferra una sera il suo amico, e lo trascina sulla via. Non avendo che una sola rivoltella fa giuocare ad arma o lettera, come i monelli, a chi doveva per il primo impugnare l' arma, ed essendo favorevole a lui la sorte, uccide il bel Olimpio come un cane sotto un fanale e poi si suicida!

Giulia piange nelle braccia della signora Chiara, ricevendo la triste nuova, ma poi si rassegnò nel giorno stesso andando in traccia del segreto che affliggeva tanto l' avvocato Pompeo fino dal primo capitolo del romanzo. Giulia finisce collo sposare Pompeo.

Da quel giorno Pompeo è felice. Ecco spiegato il segreto e finito il vostro romanzo, o signora *Neera*.

Perdonate, amabile signora, la lungaggine delle mie lettere, ed accingetevi a riceverne una terza domani lasciandovi padrona di gettarla nel paniere senza neanche accordare l' onore di disuggellarla. Mi dico vostro devmo servitore

A. Fiaschi

Un Romanzo, di NEERA, si vende presso Bartolucci-Pistelli e Buffa.

Tela all'Arnica, posso, con **mia vera soddisfazione, camminare liberamente.**

LUIGI SOLLINAS-ARRAS.

Costa L. **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. **1. 20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Parigi* 19. — Merode, conservatore, fu eletto senatore a Besanzone.

Pietroburgo 19. — Il *Giornale di Pietroburgo* esprime la speranza che la Turchia cederà alle esigenze della situazione sotto la pressione unanime all'Europa. Dice che gli armamenti della Russia non sono una minaccia per la pace ma un grave sacrificio dell'impero per assicurare i benefici della pace e proteggere i cristiani. Se la guerra sarà inevitabile, la nazione l'appoggerà tanto più energicamente perchè essa avverrà dopo tutti i tentativi pacifici.

Parigi 20. — Cristophle, candidato repubblicano, fu eletto deputato a Valenza.

Londra 20. — Alcuni dispacci annunziano che la Russia ha scoperto una cospirazione in Polonia. Fu arrestato il vescovo cattolico di Vilna e parecchi curati.

La Turchia ha fatto grandi preparativi per difendere il Bosforo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 20. — Senato del Regno
Presidente Tecchio.

Si delibera un lutto di 45 giorni per la morte della duchessa d'Aosta.

Si leggono i decreti reali della nomina del presidente e dei vice presidenti.

Dietro breve discussione si delibera che i decreti reali della nomina dei nuovi senatori non si debbano leggere se non dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza.

Inserzioni a pagamento

AVVISO

I fratelli ALVISI avvertono i loro avventori di avere traslocato il loro Negozio di Calzoleria in Via Giovecca, sotto all'Arcispedale di Sant'Anna N. 25, e sperano di essere onorati dei loro comandi, come in passato.

AVVISO

Il sig. Ercole Parmiani e C. ricevono commissioni per Macchine delle migliori case nazionali ed estere, trebbiatrici; locomobili; pompe centrifughe, macchine per trilare la carne; per insaccare salami; fucine portatili; cinghie; cinghioni di cuojo inglese e svizzero, in gomma, in crine a tessuto inestensibile a *caoutchouc* e tela; crogiuoli in piombaggine o grafite; tubi da vetro per fisica e chimica e da livello di caldaje.

L'ufficio è in via Cortevecchia N. 3, 1° piano (Palazzo Bernardi).

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sottoposto allo Stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d'industria confezionati dai Ricoverati del Pio Istituto a modici prezzi e specialmente

Stuoje da pavimento a disegni e colori diversi.

Dette di paviera confezionate e con nuovo metodo.

Stuoini sottopiedi di brulla a colori e dimensioni diverse.

Detti di brulla a pelo.

ACQUA DEI CENERI

Quest'acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

Les Modes Parisiennes

Nel momento in cui le signore cominciano ad occuparsi delle mode nuove, che si avranno in quest'anno noi ci crediamo in dovere di far noto alle nostre lettrici una piacevole ed utile pubblicazione *Les Modes Parisiennes* nella quale esse troveranno le rassegne più varie e più complete.

Mentre la più parte de' giornali di questo genere aspetta per dare le mode nuove di ciascuna stagione, che sia già cominciata, *Les Modes Parisiennes* precorrendoli, pubblica, prima degli altri, una scelta considerevole di Modelli d'autunno e d'inverno, accompagnati da descrizioni particolareggiate, d'indicazioni pratiche e di modelli, che danno agio a ciascuno di eseguirli da sè medesimi.

Aggiungiamo che i disegni del Giornale *Les Modes Parisiennes*, vengono tutti eseguiti da veri artisti sui modelli presi dalle prime case di Parigi, e che questo giornale è così l'imagine fedele di tutte le novità, di tutte l'eleganze, per le quali la capitale della Francia, dona il *bon ton* al mondo intiero; cosicchè da questi brevi cenni si vede chiaramente come a buon dritto questo giornale ha preso per titolo *Les Modes Parisiennes.*

Les Modes Parisiennes esce ogni otto giorni; il prezzo d'abbonamento per la Francia non è che di L. 3. 50 per trimestre; L. 7 per l'edizione col figurino colorato. Per tutti i paesi comprese le spese postali l'abbonamento di un trimestre è di L. 5, e di L. 8. 50 col figurino colorato.

Un numero di saggio è inviato a tutte le persone che ne fanno domanda con lettera affrancata o cartolina postale.

L. Marc.

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. CERBER in THUN.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento preparato con apposito processo. Questa farina lattea **è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene**; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo L. **2** alla scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito Prezzo L. **2** alla scatola

Depositari esclusivi per tutto l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9.

In Ferrara nelle farmacie PERELLI, NAVARRA ecc.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale ed assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°; e figli di** Giuseppe **Bertarelli.**

REALE COMPAGNIA ITAL. D'ASSICURAZ. GENERALI

SULLA VITA DELL'UOMO

AUTORIZZATA con Reali Decreti del 27 luglio 1852 e 30 luglio 1861

DIREZIONE in MILANO, Via Durini N. 34 — Ufficio per le Provincie Meridionali in NAPOLI, S. Giacomo, 6

Capitale Sociale: SEI MILIONI e 1|4 di Lire Italiane

Consiglio di Amministrazione

In Milano: Commend. **F. Restelli,** Vice-Presidente della Camera dei Deputati, Presidente; — cav. Nob. **Ig. Lucini,** proprietario, Vicepresidente; — Conte **G. Belinzaghi,** Grande Ufficiale, Senatore del Regno, Sindaco di Milano, banchiere; — **P. Brambilla,** possidente; — cav. **F. Cavajani,** banchiere; **E. Conti,** possidente; — cav. **G. Giacobbe,** avvocato, Giudice Conciliatore; — **A. Spagliardi,** banchiere; — **E. Ulrich,** banchiere; cav. **A. Warchex,** banchiere.

In Torino: **F. Bernè** e Comp., banchieri.

In Napoli: Commend. **M. Arlotta,** banchiere, Dep. al Parlamento, — **O. Meuricoffre,** banchiere, Console Generale della Confederazione Svizzera.

Direttore: **C. Segabrugo,** in Milano.

Situazione della Compagnia al 31 Gennaio 1876

Proposte ricevute . . . . L. 61. 421. 400
Contratti accettati dalla Compagnia . » 56. 811. 400
Pagamenti agli Assicurati od ai loro eredi » 2. 135. 000

Operazioni della Compagn

Contratti di previdenza per un **Capitale** determinato a scelta di lire 1000, 2000 e in progressione sino a lire 100,000, pagabile all'assicurato stesso se **vivo** all'epoca convenuta, ma liquidabile subito a favore degli **Eredi,** se esso assicurato avesse a morire avanti l'epoca fissata, ciò che l'esonera da ogni ulteriore versamento (contratti **Misti** ed a **Termine fisso**).

Contratti in caso di morte, mezzo più adatto per garantire alla famiglia un patrimonio tanto forte quanto si desidera, acquistato mediante tenui versamenti annuali, semestrali o trimestrali.

Dotazioni per ragazzi dietro una combinazione vantaggiosissima speciale alla Reale Compagnia.

Rendite vitalizie immediate di lire 9 46 per cento a 55 anni; lire 10 88 a 60 anni; lire 13 06 a 65 anni; lire 15 47 a 70 anni; lire 17 96 a 75 anni.

Rendite vitalizie differite. Una persona di 25 anni, con lire 100 annue otterrebbe lire 1292 60 di rendita vitalizia a 60 anni.

Estratto delle Tariffe della Reale Compagnia Italiana

CAPITALI PAGABILI ALLA MORTE DELL' ASSICURAZIONE

L. 1000 pagabili alla morte dell'Assicur. alle vedove ai figli o a chi di diritto,

ETÁ dell'assicurando	Premj annuali pagabili vita durante — senza partecipazione agli utili	Premj annuali pagabili vita durante — con partecipazione agli utili
Anni 25	L. 19 62	L. 21 80
» 30	» 21 69	» 24 10
» 35	» 24 84	» 27 60
» 40	» 28 89	» 32 10
» 45	» 35 06	» 37 90
» 50	» 42 —	» 45 40

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE

Rendita vitalizia contro L. 100 versate

ETÁ del vitaliziante	Rendita annuale pagabile — annualmente	Rendita annuale pagabile — semestralmente
Anni 50	L. 8 48	L. 8 31
» 55	» 9 46	» 9 24
» 60	» 10 88	» 10 60
» 65	» 13 06	» 12 65
» 70	» 15 47	» 14 90
» 75	» 17 96	» 17 19

In FERRARA dirigersi dall' Ing. GAETANO FORLANI, *Via Giovecca*, N. 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.